

III° CONCERTO

Sabato 21 Febbraio 2009 ore 21

QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE

di Modest Musorgskij (1839-1881)

Concerto per pianoforte e attore

Regia **Roberto Corona**

Collaborazione registica e drammaturgica **Silvia Briozzo**

Pianista **Massimo Cottica**

Attore **Roberto Corona**

L'uomo che non ha la musica in se stesso
che l'armonia dei suoni non commuove
sa il tradimento, e la perfida frode.
Le sue emozioni sono una notte cupa
i suoi pensieri un Erebo nero.
Alla musica credi, non a lui.
Shakespeare

Di ritorno dall'esposizione di quadri dell'amico Hartmann, prima di chiudere la porta dietro di sé, Modest Musorgskij, immerso in un'implacabile bufera di neve, lancia al mondo una promessa: la sua nuova opera potrà prender vita e lui non uscirà di casa finché non l'avrà terminata.

Solo, tra carte, candela e una bottiglia di wodka, il compositore comincia il viaggio all'interno del suo mondo immaginario alla ricerca della sua opera. In un luogo sospeso nel tempo, dove una figura inquietante coperta da un velo vigila ogni azione e parola del protagonista, prendono vita immagini da un grande quadro ancora intonso, prende vita la musica dall'orchestra, prende vita una folle allucinazione che porterà Musorgskij a parlare con il suo immaginario pubblico.

Invitandolo ad ascoltare con gli occhi e con la fantasia, tra repentini sbalzi d'umore, a volte felice a volte tormentato, Modest precipita in un mondo dove musica, colori e sentimenti si amalgamano furiosamente, un mondo popolato dagli esseri spaventosi delle antiche fiabe russe, raccontando di sé anche attraverso la voce della nonna e del fratello aristocratico.

Il nostro Musorgskij è inquieto, visionario, preso dalla febbre della creazione. Non riesce a calmarsi perché l'anima scalpita in cerca della bellezza, dell'intensità, della purezza. Vive nella paura di non essere compreso, ma nulla ferma il suo bisogno di creare.

Così noi viviamo insieme a lui la magica fatica di comporre un'opera d'arte. Seguiamo la sua ispirazione, l'urgenza dell'anima. Leggiamo nei suoi occhi il caos onirico dei suoi pensieri. Sentiamo i battiti del suo cuore...

Ed è proprio l'umanità di questo piccolo uomo, morto in miseria e solo, a restituire a noi, come un grande e miracoloso dono, la bellezza e la grandiosità della sua opera.

Anche noi sentiamo come necessario il tema dell'arte. Necessario soprattutto nella relazione con l'infanzia che oggi più che mai ha bisogno di bellezza interiore, di lentezza, di poesia. Arte come luogo per sperimentare talenti e desideri. Arte come processo di crescita, di ricerca di una straordinaria, unica identità. Arte come percorso privilegiato per avvicinarsi al mondo sensibile che dell'infanzia è proprio.

PROGRAMMA

QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE

Promenade. *Allegro giusto, nel modo russo, senza allegrezza, ma poco sostenuto*

I. Gnomus. *Sempre vivo*

Promenade. *Moderato comodo assai e con delicatezza*

II. Il vecchio castello. *Andantino molto cantabile e con dolore*

Promenade. *Moderato non tanto, pesantemente*

III. Le Tuileries. *Allegretto non troppo, capriccioso*

IV. Bydlo. *Sempre moderato, pesante*

Promenade. *Tranquillo*

V. Balletto dei pulcini nei loro gusci. *Scherzino. Vivo, leggero*

VI. Samuel Goldenberg e Schmuyle. *Andante. Grave-energico*

Promenade. *Allegro giusto, nel modo russo, poco sostenuto*

VII. Il mercato di Limoges. *Allegretto vivo, sempre scherzando*

VIII. Catacombæ. Sepulcrum romanum. *Largo*

Cum mortuis in lingua mortua. *Andante non troppo, con lamento*

IX. La capanna di Baba-Yaga. *Allegro con brio, feroce*

X. La Porta di Bohatyr di Kiew. *Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza*

“L’IMMAGINE NELL’ISPIRAZIONE MUSICALE”

Nell’agosto del 1873 morì inaspettatamente un caro amico di Musorgskij, l’architetto e pittore Viktor Hartmann.

Un anno più tardi, venne allestita una mostra di opere dell’artista scomparso che comprendeva diversi lavori, principalmente disegni e acquerelli.

Dopo la visita alla mostra, Musorgskij compose in sole tre settimane i “Quadri di un’esposizione”, prendendo come soggetto alcune delle immagini realizzate da Hartmann, inframmezzandole da alcune “Promenade” (letteralmente “passeggiate”) che simboleggiano lo spostamento del visitatore da un quadro all’altro.